

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 88 (2016)
Heft: 1

Artikel: Il Ridotto : nascita del concetto, conferma della sua efficacia
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-737202>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 08.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il Ridotto: nascita del concetto, conferma della sua efficacia

Nel corso del 2015 si è pensato al Generale Guisan e al suo Ridotto.

Ci si può porre la domanda di come sia nato questo concetto e se lo stesso fosse giusto.



maggiore Gotthard Frick

Testo pubblicato nella ASMZ 11/2015

Traduzione

colonnello SMG a r Pier Augusto Albrici

Poche settimane prima dell'attacco tedesco alla Francia, il Generale Guisan inviò presso l'esercito francese una delegazione composta da quattro ufficiali romandi, tra i quali i colonnelli Samuel Gonard e Marcel Montfort.

Come probabilmente già tutti sapevano il Generale Guisan aveva fissato con la Francia i dettagli di una collaborazione nel caso di un attacco tedesco. Previdentemente sul Gempel, presso Basilea, aveva fatto preparare alcune posizioni per l'artiglieria francese. (Guisan aveva pensato al testo di un accordo per il caso contrario e aveva designato un ufficiale di collegamento con la Wehrmacht, senza però discuterne effettivamente con la Germania).

La delegazione di questi ufficiali doveva farsi un'idea della condizione dell'eser-

cito francese e ritornò in patria profondamente colpita dal morale depresso dell'esercito francese, constatato pure nei più alti vertici di comando.

Il colonnello Gonard era dell'opinione che la Svizzera non poteva contare sull'aiuto della Francia, ma doveva difendersi da sola, nel migliore dei casi in montagna.

Prime valutazioni

Quando al Comandante del dispositivo della Linth, colonnello Hans Frick, fu tolto un reggimento di montagna allo scopo di rinforzare le posizioni svizzere contro la Wehrmacht, già presente in Francia dal 18 giugno 1940, lo stesso scrisse al suo superiore, Comandante di Corpo d'Armata Jakob Labhardt (al momento Comandante del Corpo d'Armata di campagna 4), che non era più in grado di difendere il fronte lungo 32 km con solo 9 Battaglioni.

Tra l'altro scrisse: "... da tutte le parti siamo circondati da forze dell'Asse. Se potessimo, contro tutte le loro pretese, mettere a nostra difesa ancora qualco-

sa sul piatto della bilancia questo potrebbe essere la forza del nostro esercito e solo quella.

... Questo atteggiamento (quello di un popolo pronto a ogni possibile sacrificio per difendere la propria libertà) lo possiamo realizzare solo se concentriamo l'esercito in un dispositivo adeguato alle sue possibilità e nel quale possiamo opporre resistenza senza essere sopraffatti in breve tempo. Senza entrare nei dettagli mi immagino queste posizioni nella regione del Gottardo. ...

... L'intero esercito dovrebbe essere impiegato in questo dispositivo ...

Se invece lo si dovesse impiegare "in un esteso dispositivo comprendente tutta la Svizzera" molte delle sue truppe verrebbero inutilmente sacrificate e si dovrebbe quindi contare su di un rapido sfondamento e quindi su una conseguente sconfitta.

Il Comandante di Corpo d'Armata Labhardt si pronuncia in favore di un dispositivo centrale

Il Comandante di Corpo d'Armata

Labhardt accettò subito questa idea e la sottopose al Generale Guisan in occasione di una conferenza dei vertici della condotta militare, già due giorni dopo, il 20 giugno 1940. Dopo qualche tempo Guisan si pronunciò per il Ridotto. Subito però decise di spostare nelle Alpi quattro Divisioni, dove già si trovavano in posizione tre Brigate di montagna. Queste sbarravano gli accessi alle Alpi appoggiandosi alle fortificazioni di S. Maurice, del Gottardo e di Sargans. I Tedeschi si accorsero di questa manovra solo alcuni mesi dopo quando circa la metà dell'esercito era già al sicuro in montagna. Secondo la pianificazione TANNENBAUM (estate 1940) "l'intenzione di sconfiggere le truppe della Confederazione che si dovevano opporre all'avanzata tedesca attraverso l'Altipiano", sarebbe finita perciò in uno spazio militarmente vuoto.

A ragion veduta constatarono che non poteva entrare in considerazione un auspicabile attacco dal lago di Costanza lungo la valle del Reno per la presenza delle fortificazioni di Rheineck e di Sargans e per il terreno montagnoso.

Molti critici, soprattutto quelli favorevoli all'abolizione del nostro esercito, ritengono che il Generale avrebbe sacrificato il popolo dell'Altipiano. È vero invece il contrario.

Se l'esercito fosse rimasto sull'Altipiano non avrebbe potuto resistere a lungo considerato il grosso potenziale delle forze corazzate e dell'aviazione tedesche. Dopo la probabile sconfitta, il popolo svizzero, le vie del traffico e tutta l'industria sarebbero stati messi brutalmente al servizio della Germania, come

successo a tutti gli altri popoli sottomessi.

Giudizio da parte della Wehrmacht

Siamo in grado di sapere se il Ridotto ha impedito l'attacco tedesco?

La risposta la troviamo nei numerosi piani tedeschi di attacco.

Già nel 1940 si era evidenziato che bisognava impedire che l'esercito svizzero, nel caso di un attacco tedesco, si ritirasse nel settore alpino per poter poi esercitare una resistenza di parecchi mesi di durata.

Nella pianificazione TANNENBAUM i collegamenti nord-sud-ovest erano prioritari. In altre parole lo erano le comunicazioni ferroviarie tra Ginevra e la Francia.

La deplorabile disfatta delle forze dell'Asse contro le truppe francesi al sud delle Alpi fu ignorata grazie al clamore delle vittorie del 1940.

Il 10 maggio 1940 l'Italia attaccò la Francia con forze predominanti, partendo dalla pianura del Po.

I Francesi fecero saltare immediatamente tutte le strade, i ponti e le gallerie e combatterono accanitamente. Gli Italiani rimasero così bloccati.

Quando le forze armate tedesche raggiunsero il sud della Francia, Hitler ordinò di attaccare dal retro, partendo dalla regione di Lione, le truppe francesi nelle Alpi allo scopo di riunirsi alle truppe italiane.

I Francesi distrussero tutti i ponti sul fiume Isère e anche qui combatterono con grande impegno. La Wehrmacht rimase con grande delusione immobilizzata.

I pianificatori tedeschi non sapevano ancora se le truppe francesi del posto avessero accettato la capitolazione o se avessero continuato a combattere. Volevano, con l'occupazione della Svizzera, impossessarsi della linea ferroviaria che da Ginevra permetteva trasporti di truppe verso il sud della Francia. Nel frattempo la Svizzera aveva cominciato a organizzare il Ridotto e a preparare per la distruzione l'industria e soprattutto l'intera rete dei trasporti.

Contemporaneamente compresero la grande importanza delle trasversali alpine soprattutto per riguardo al loro alleato italiano.

Considerazioni finali

Il Ridotto fu allora considerato come espressione della volontà di difesa del popolo svizzero.

In una pianificazione di attacco alla Svizzera si poteva leggere "L'evidente conseguenza (della volontà di difesa della Svizzera) è il Ridotto: meglio combattere che essere incorporati nell'ambito della nuova Europa."

Il Generale incaricato della pianificazione di un attacco tedesco disse: "Soprattutto bisogna impossessarsi degli assi di comunicazione Nord-Sud (Gottardo, Lötschberg, Sempione). Solo il loro assoluto possesso assieme alla loro alimentazione in energia, significa una chiara vittoria militare sulla Svizzera".

La sua conclusione finale: "La conquista della zona del Ridotto alpino, strenuamente difeso dalle truppe, risulta essere un'impresa difficile da realizzare".

Il Ridotto ha contribuito a salvare la Svizzera dalla guerra. ♦

